

Di fronte a tale inflazione cartacea la copertura metallica diminuisce sempre più mentre la copertura in crediti all'estero o sul Tesoro aumenta continuamente. Da 31.08 % alla fine del 1912 l'oro non copre nel 1919 più di 1.29 % dei biglietti emessi, mentre l'argento copre rispettivamente appena 10.15 e 0.95 %. Fra il 1915 e il 1919 l'oro è diminuito di 27.1 milioni, utilizzati per il pagamento della farina importata dall'America nella primavera del 1919.

I crediti sui corrispondenti stranieri provenivano principalmente dagli anticipi militari in marchi fatti dalla Germania alla Bulgaria trasferiti dallo Stato alla Banca e che si dividevano in crediti in conto corrente e crediti portafoglio sull'estero; questa copertura cessò di aumentare dopo il mese di gennaio 1918 quando gli anticipi furono interrotti dagli alleati della Bulgaria.

Rinvilimento della carta-moneta.

Il rinvilimento della carta-moneta si manifestò, come è naturale, dopo la sospensione reale del cambio dei biglietti di banca in oro cioè quando si fecero i preparativi della guerra balcanica (sett. 1912); durante la durata di questa il deprezzamento fu debole, non più del 3 %; dopo la conclusione del trattato di pace di Bucarest e l'abrogazione della moratoria (sett. 1913) l'aggio aumentò fino al 23 % (21 dicembre 1913), per diminuire fino al 7 % il 30 luglio 1914; a causa delle fluttuazione dell'aggio le monete d'oro sparirono dalla circolazione, ma l'argento e il nichelio continuarono a circolare.

Dopo l'intervento della Bulgaria nella guerra mondiale (sett. 1915) fino all'armistizio di Salonicco (29 sett. 1918) l'aggio della valuta bulgara sulla Svizzera variò come segue (100 franchi svizzeri in lev. carta): 1915, massimo 136.50, minimo 114.50 (ottobre); 1916, 160.50, 131; 1917, 205, 160; 1918 (fino a ottobre) 190, 155.50.

Le monete d'argento erano già sparite nel 1915; nel primo semestre del 1916 spariscono anche quelle di niche-